

DOMENICA 03 GENNAIO	II DOMENICA DI NATALE	09.30: Antonina Comida 18.00: Pro Populo
LUNEDÌ 04 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: A San Giuseppe
MARTEDÌ 05 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Mulas Iolanda e Giovanni Marongiu
MERCOLEDÌ 06 GENNAIO	EPIFANIA DEL SIGNORE	09.30: Pessiu Giuseppe e Barroi Vittoria - I Comuni 18.00: Luigi, Maria e Antonio
GIOVEDÌ 07 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Nina Saba TRIG. 18.30: Adorazione
VENERDÌ 08 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
SABATO 09 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
DOMENICA 10 GENNAIO	BATTESIMO DEL SIGNORE	09.30: Franco Anselmo Barroi 18.00: Santa Messa



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Gennaio 2021 Anno IX N. 422
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

ICONE DI DIO: C'È SANTITÀ E LUCE IN OGNI VITA



Vangelo immenso, un volo d'aquila che ci impedisce piccoli pensieri, che opera come uno sfondamento verso l'eterno: verso «l'in principio» (in principio era il Verbo) e il «per sempre». E ci assicura che un'onda immensa viene a battere sui promontori della nostra esistenza (e il Verbo si fece carne), che siamo raggiunti da un flusso che ci alimenta, che non verrà mai meno, a cui possiamo sempre attingere, che in gioco nella nostra vita c'è una forza più grande di noi. Che un frammento di Logos, di Verbo, ha messo la sua tenda in ogni carne, qualcosa di Dio è in ogni uomo. C'è santità e luce in ogni vita. E nessuno potrà più dire: qui finisce la terra, qui comincia il cielo, perché ormai terra e cielo si sono abbracciati. E nessuno potrà dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché creatore e creatura si sono abbracciati e, almeno in quel neonato, uomo e Dio sono una cosa sola. Almeno a Betlemme. «Gesù è il racconto della tenerezza del Padre» (Evangelii gaudium), per questo penso che la traduzione, libera ma vera, dei primi versetti del Vangelo di Giovanni, possa suonare pressappoco così: «In principio era la tenerezza, e la tenerezza era presso Dio, e la tenerezza era Dio... e la tenerezza carne si è fatta e ha messo la sua tenda in mezzo a noi». Il grande miracolo è che Dio non plasma più l'uomo con polvere del suolo, dall'esterno, come fu in principio, ma si fa lui stesso, teneramente, polvere plasmata, bambino di Betlemme e carne universale. A quanti l'hanno accolto ha dato il potere... Notiamo la parola: il potere, non solo la possibilità o l'opportunità di diventare figli, ma un potere, una energia, una vitalità, una potenza di umanità capace di sconfinare. «Dio non considera i nostri pensieri, ma prende le nostre speranze e attese, e le porta avanti» (Giovanni Vannucci). Nella tenerezza era la vita, e la vita era la luce degli uomini. Una cosa enorme: la vita stessa è luce. La vita vista come una grande parabola che racconta Dio; un Vangelo che ci insegna a sorprendere parabole nella vita, a sorprendere perfino nelle pozzanghere della terra il riflesso del cielo. Ci dà la coscienza che noi stessi siamo parabole, icone di Dio. Che chi ha la sapienza del vivere, ha la sapienza di Dio. Chi ha passato anche un'ora soltanto ad ascoltare e ad addossarsi il pianto di una vita è più vicino al mistero di Dio di chi ha letto tutti i libri e sa tutte le parole. Da Natale, da dove l'infinitamente grande si fa infinitamente piccolo, i cristiani cominciano a contare gli anni, a raccontare la storia. Questo è il nodo vivo del tempo, che segna un prima e un dopo. Attorno ad esso danzano i secoli e tutta la mia vita. Buona settimana!

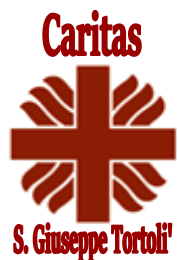
Don Mariano e Don Evangelista



Abbiamo ripreso con le prove canto, ogni venerdì ore 18.30. Tutti siamo invitati a partecipare.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- Lunedì 04 gennaio ore 18.30 incontro genitori terzo turno bambini prima comunione
- Giovedì 07 gennaio ore 18.30 adorazione



ORARIO SERVIZI

TUTTI I MARTEDÌ

DALLE ORE 10.00 ALLE ORE
12.00

(NEI LOCALI DELLA PARROCCHIA
INGRESSO VIA DOTT. LODDO)

PER QUALSIASI NECESSITÀ
CONTATTARE

IL NUMERO TELEFONICO
3501458139

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 10.00 ALLE 12.00



06 GENNAIO 2021

AUGURI A

FOIS MARIA
MAFALDA GLORIA
MANCA MATHILDE
MARTEDDU EDOARDO
PILIA LUCA

CHE RICEVONO
IN DONO PER LA PRIMA VOLTA
GESU' EUCARISTIA

06 GENNAIO

EPIFANIA DEL SIGNORE



Epifania, festa dei cercatori di Dio, dei lontani, che si sono messi in cammino dietro a un loro profeta interiore, a parole come quelle di Isaia. «Alza il capo e guarda». Due verbi bellissimi: alza, solleva gli occhi, guarda in alto e attorno, apri le finestre di casa al grande respiro del mondo. E guarda, cerca un pertugio, un angolo di cielo, una stella polare, e da lassù interpreta la vita, a partire da obiettivi alti. Il

Vangelo racconta la ricerca di Dio come un viaggio, al ritmo della carovana, al passo di una piccola comunità: camminano insieme, attenti alle stelle e attenti l'uno all'altro. Fissando il cielo e insieme gli occhi di chi cammina a fianco, rallentando il passo sulla misura dell'altro, di chi fa più fatica. Poi il momento più sorprendente: il cammino dei Magi è pieno di errori: perdono la stella, trovano la grande città anziché il piccolo villaggio; chiedono del bambino a un assassino di bambini; cercano una reggia e troveranno una povera casa. Ma hanno l'infinita pazienza di ricominciare. Il nostro dramma non è cadere, ma arrenderci alle cadute. Ed ecco: videro il bambino in braccio alla madre, si prostrarono e offrirono doni. Il dono più prezioso che i Magi portano non è l'oro, è il loro stesso viaggio. Il dono impagabile sono i mesi trascorsi in ricerca, andare e ancora andare dietro ad un desiderio più forte di deserti e fatiche. Dio desidera che abbiamo desiderio di Lui. Dio ha sete della nostra sete: il nostro regalo più grande. Entrati, videro il Bambino e sua madre e lo adorarono. Adorano un bambino. Lezione misteriosa: non l'uomo della croce né il risorto glorioso, non un uomo saggio dalle parole di luce né un giovane nel pieno del vigore, semplicemente un bambino. Non solo a Natale Dio è come noi, non solo è il Dio-con-noi, ma è un Dio piccolo fra noi. E di lui non puoi avere paura, e da un bambino che ami non ce la fai ad allontanarti. Informatevi con cura del Bambino e poi fatemelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo! Erode è l'uccisore di sogni ancora in fasce, è dentro di noi, è quel cinismo, quel disprezzo che distruggono sogni e speranze. Vorrei riscattare queste parole dalla loro profezia di morte e ripeterle all'amico, al teologo, all'artista, al poeta, allo scienziato, all'uomo della strada, a chiunque: Hai trovato il Bambino? Ti prego, cerca ancora, accuratamente, nella storia, nei libri, nel cuore delle cose, nel Vangelo e nelle persone; cerca ancora con cura, fissando gli abissi del cielo e gli abissi del cuore, e poi raccontamelo come si racconta una storia d'amore, perché venga anch'io ad adorarlo, con i miei sogni salvati da tutti gli Erodi della storia e del cuore.